



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



SETTORE GARE - SOCIALE – AFFARI GENERALI

via Mezzaterra, 45 – 32100 BELLUNO –

tel. 0437.913438 - fax 0437.913407

PEC: belluno.bl@cert.ip-veneto.net

OGGETTO: :Bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale Belluno – Pubblicazione risposte a richieste dati, informazioni, documenti e chiarimenti

QUESITO	RISPOSTA
Q1. <i>Si chiede di indicare il volume distribuito per chilometro di rete che, in seguito a incrementi sulle reti esistenti, rende obbligatorio il potenziamento dell'impianto di distribuzione, così come previsto dal comma 3 lettera b. dell'art. 9 DM 226/2011 e s.m.i.</i>	R1 – Ai sensi del citato comma, la Stazione Appaltante è deputata alla individuazione delle Condizioni Minime di Sviluppo, che possono comprendere quelle elencate alle lettere a), b), c) e d). A seguito dell'analisi della documentazione ricevuta dagli attuali gestori del servizio, delle caratteristiche di metanizzazione e delle richieste pervenute dai singoli Comuni in termini di interventi di estensione, la Stazione Appaltante non ha ritenuto necessaria l'individuazione di una condizione minima per cui si rendesse obbligatorio il potenziamento dell'impianto di distribuzione.
Q2 - <i>Si chiede di indicare la vita utile residua media ponderata dell'impianto, al di sotto della quale, qualora si superi anche un valore limite del tasso di dispersione per km di rete, è obbligatoria la sostituzione di alcuni tratti di rete e/o impianti, così come previsto dal comma 3 lettera d. dell'art. 9 DM 226/2011 e s.m.i.</i>	R2 – Ai sensi del citato comma, la Stazione Appaltante è deputata alla individuazione delle Condizioni Minime di Sviluppo che possono comprendere quelle elencate alle lettere a), b), c) e d). A seguito dell'analisi della documentazione ricevuta dagli attuali gestori del servizio, delle caratteristiche di metanizzazione e delle richieste pervenute dai singoli Comuni in termini di interventi di estensione, la Stazione Appaltante non ha ritenuto necessario l'individuazione di una condizione minima in merito alla vita utile residua associata al tasso di dispersioni.
Q3 - <i>Si chiedono le informazioni specifiche di ogni singolo comune relativamente al regolamento comunale e provinciale per l'esecuzione dei lavori stradali, così come previsto dal comma 6 lettera h. dell'art. 9 DM 226/2011 e s.m.i.</i>	R3 – La documentazione di gara verrà integrata con i regolamenti comunali e provinciali per l'esecuzione dei lavori stradali.
Q4 - <i>Si chiede l'entità della tassa o canone di occupazione del suolo o sottosuolo (TOSAP - COSAP) comunale o provinciale, nonché i relativi regolamenti per ogni Comune dell'ATEM, così come previsto dal comma 6 lettera i, dell'art. 9 DM 226/2011 e s.m.i.</i>	R4 – La documentazione di gara verrà integrata con i regolamenti comunali o provinciali TOSAP/COSAP



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



<p>Q5 - Considerato che il prezzario di riferimento, da utilizzare per la valutazione degli investimenti materiali di cui all'articolo 15, comma 8, lettera d del DM 226/11 come modificato dal DM n. 106 del 20.05.15, è il prezzario "Elenco prezzi provinciale 2012", valido anche per l'anno 2014 come comunicato dall'Ufficio Prezzi della CCIAA di Belluno sul proprio sito, si chiede di confermare che tali prezzi devono essere aggiornati con il deflatore degli investimenti previsti dall'Autorità per l'anno 2017 (Def. 2015-2017). Considerato inoltre che, in assenza di voci elementari nel prezzario suddetto si deve far riferimento ai prezzi specifici per gasdotti contenuti nel prezzario "Urbanizzazione Infrastrutture Ambiente - edizione MAGGIO 2015" edito dal DEI Tipografia del Genio Civile, si chiede di confermare che anche tali prezzi devono essere aggiornati con il deflatore degli investimenti previsti dall'Autorità per l'anno 2017 (Def. 2016-2017).</p>	<p>R5 – Si conferma che i prezzi contenuti nei prezzari "Elenco prezzi provinciale 2012" e "Urbanizzazione Infrastrutture Ambiente - edizione MAGGIO 2015" devono essere aggiornati con il deflatore degli investimenti previsto dall'Autorità per l'anno 2017.</p>
<p>Q6 - Si chiede di fornire cartografie riportanti anche gli elementi tecnici necessari ad una corretta progettazione degli impianti di protezione catodica, quali i giunti dielettrici (comuni di Domegge di Cadore, Feltre, Limana, Lorenzago di Cadore, Vigo di Cadore), i punti di misura (comuni di Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Castellavazzo, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lorenzago di Cadore, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, San Gregorio nelle Alpi, Seren del Grappa, Vigo di Cadore, Vado di Cadore), e gli acquisitori automatici della misura (comuni di Agordo, Arsiè, Auronzo di Cadore, Belluno, Borea di Cadore, Calalzo di Cadore, Castellavazzo, Cesiomaggiore, Cortina d'Ampezzo, Domegge di Cadore, Farra d'Alpago, Feltre, Fonzaso, Lentiai, Limana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozza di Cadore, Mel, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, Pieve d'Alpago, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, San Gregorio nelle Alpi, San Vito di Cadore, Santa Giustina, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo, Soverzere, Taibon Agordino, Trichiana, Valle di Cadore, Vigo di Cadore e Vocio Cadore).</p>	<p>R6 – Le cartografie inserite all'interno della documentazione disponibile per la gara sono state acquisite dagli attuali gestori del servizio, in conformità a quanto indicato agli art. 1 e art. 4 comma 1 del DM 226/2011 e s.m.i. ed all'Allegato A della Delibera 574/2013 e s.m.i..</p>
<p>Q7 - Si chiede di fornire le cartografie preferibilmente in formato shape file, o in alternativa in formato dwg;</p>	<p>R7 – Le cartografie inserite all'interno della documentazione disponibile per la gara sono state acquisite dagli attuali gestori del servizio, in conformità a quanto indicato agli art. 1 e art. 4 comma 1 del DM 226/2011 e s.m.i. ed all'Allegato A della Delibera 574/2013 e s.m.i..</p>
<p>Q8 - Considerato che il disciplinare premia (tab. 1 "Adeguatezza analisi assetto di rete e impianti e relativa documentazione") la verifica del corretto dimensionamento degli impianti di riduzione, si chiede che siano forniti maggiori dettagli, indicando l'elenco delle apparecchiature e le caratteristiche dei componenti. L'assenza delle sopracitate informazioni renderebbe impossibile le attività di verifica tecnico-normativa utili per la massimizzazione del punteggio, creando altresì un'asimmetria informativa con il gestore uscente.</p>	<p>R8 – Ai sensi del succitato art. 4 del DM 226/2011 e s.m.i., i gestori hanno fornito la documentazione di dettaglio obbligatoria, cui si rimanda. Ulteriori informazioni potranno essere raccolte dai soggetti interessati durante i sopralluoghi agli impianti di riduzione e misura costituenti parte della rete di distribuzione.</p>



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



<p>Q10 - Si chiede copia delle schede tariffarie rendicontate in AEEGSI a novembre 2016, complete dei valori consuntivi al 2015, di tutti i movimenti degli anni precedenti e del dettaglio della quota proprietà "Quota Gestore" e di tutte le sezioni di compilazione.</p>	<p>R10 - La documentazione di gara verrà integrata con le informazioni richieste.</p>
<p>Q11 - Si chiede copia della pubblicazione RAB e VRT 2015 "definitivi" e 2016 "provvisori" da area riservata AEEGSI (sezione "Tariffa di riferimento") e la pubblicazione nell'area riservata AEEGSI dei dati resi disponibili alla Stazione Appaltante (sezione "Dati aggregati") e del calcolo della RAB di proprietà del gestore (sezione "Quota parte");</p>	<p>R11 - La documentazione di gara verrà integrata con le informazioni richieste.</p>
<p>Q12 - Si chiede copia della sezione "Valori per il calcolo" aggiornata al 2016 pubblicata nell'area riservata da AEEGSI contenente gli indicatori di gradualità pubblicati e i valori base per il calcolo delle tariffe d'ufficio;</p>	<p>R12 - La documentazione di gara verrà integrata con le informazioni richieste.</p>
<p>Q13 - Con riferimento ai valori contenuti nell' "All B dati significativi impianti", si chiede di confermare che:</p> <ul style="list-style-type: none">• è corretto che per i Comuni di Agordo, Auronzo di Cadore, Taibon Agordino e Vigo di Cadore il valore delle immobilizzazioni lorde relative alla parte di impianto con stratificazione puntuale approvata da AEEGSI (al 31/12/2013) risulta inferiore rispetto al valore delle immobilizzazioni nette relative alla stessa parte di impianto con stratificazione puntuale• è corretto che per il Comune di Ponte nelle Alpi il valore totale delle Immobilizzazioni nette (parte parametrica d'ufficio e parte puntuale approvata da AEEGSI) alla data del 31/12/2013 risulta di € 4.030.917,05, dal momento che la somma della parte parametrica d'ufficio e di quella puntuale approvata da AEEGSI risulta pari a € 1.616.490,07.	<p>R13 - In merito ai rilievi posti, si rappresenta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• si conferma che per i Comuni di Agordo, Auronzo di Cadore, Taibon Agordino e Vigo di Cadore il valore delle immobilizzazioni lorde relative alla parte di impianto con stratificazione puntuale approvata da AEEGSI (al 31/12/2013) risulta inferiore rispetto al valore delle immobilizzazioni nette relative alla stessa parte di impianto con stratificazione puntuale. Tali valori sono stati ricavati dallo specchietto reso disponibile dall'AEEGSI alla Stazione Appaltante e inviati all'AEEGSI per le verifiche ai sensi del comma 2 articolo 9 del D.M. 226/2011 e smi.• si conferma che per il Comune di Ponte nelle Alpi, il valore corretto delle immobilizzazioni nette totali (somma della parte parametrica d'ufficio e della parte non parametrica) è pari a € 1.616.490,07. L'Allegato B al Bando di gara verrà revisionato e pubblicato in versione modificata.
<p>Q14 - Si chiede l'indicazione per località dell'esercizio dell'opzione a) o b) per il trattamento dei contributi (Art. 13.1 Del. 367/2014/R);</p>	<p>R14 - Il gestore uscente Italgas Reti per il Comune di Feltre ha scelto l'opzione b). Il gestore uscente BIM Belluno Infrastrutture per i propri impianti ha scelto l'opzione a).</p>
<p>Q15 - Si chiede di fornire le Tabelle 18 (Linee Guida MSE) completate, in particolare Valore di rimborso e RAB trasmesse alla Stazione Appaltante;</p>	<p>R15 - Tale informazione non rientra tra le informazioni da inserire nella documentazione di gara.</p>
<p>Q16 - Si chiede di fornire i valori di Delta C Ver e switch aggiornati al 2015;</p>	<p>R16 - Tali informazioni saranno fornite nell'integrazione alla documentazione di gara di cui alla risposta al quesito Q11.</p>
<p>Q18 - Con riguardo alla cauzione provvisoria si chiede di confermare l'applicazione dell'art. 93 del D. Lgs n. 50 del 2016 in sostituzione dell'art. 75 del vecchio D. Lgs n. 163 del 2006 per quanto non disciplinato dal punto 17 del Bando di gara tipo Allegato 2 del D.M. 226 del 2011 s.m.i.</p>	<p>R18 - Si ritiene che l'art. 93 del DLgs 50/2016 (Garanzie per la partecipazione alla procedura) debba trovare applicazione ad ogni bando pubblicato dopo la sua entrata in vigore (19 aprile 2016) a prescindere da un espresso richiamo nella disciplina concorsuale.</p>



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



<p>Q19 - Si chiede di confermare che l'obbligo di metanizzazione dei 7 Comuni (La Valle Agordina, Cencenighe Agordino, Chies d'Alpago, Falcade, Canale d'Agordo, Vallada Agordina, Voltago Agordino) riportati nel Documento Guida sia subordinato all'ottenimento di un finanziamento pubblico in conto capitale pari almeno al 50% del valore complessivo delle opere;</p>	<p>R19 – La metanizzazione di questi Comuni può essere offerta dai concorrenti all'interno del piano di sviluppo di cui all'art. 15 DM 226/2011. L'obbligo di metanizzazione di questi Comuni è subordinato all'ottenimento di un finanziamento pubblico in conto capitale pari almeno al 50% del valore complessivo delle opere, secondo quanto previsto nel bando.</p>
<p>Q20 - Si chiede di confermare la corretta interpretazione dei dati indicati nell'Allegato B al Bando di Gara in relazione alla differenza DELTA (VIR-RAB) e calcolato come riportato nella tabella n.1.</p>	<p>R20 – I valori di DELTA (VIR-RAB) sono stati interpretati correttamente.</p>
<p>Q21. Nel Bando, all'art. 12, si prevede l'esigenza di presentare una "Domanda di partecipazione" unitamente alla presentazione delle offerte. Trattandosi di una procedura "aperta", cui dovrebbe applicarsi l'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, tuttavia, detta incombenza, tipica delle procedure "ristrette", pare ultronea rispetto al dettato normativo. Si conferma la doverosità di detto adempimento a pena di esclusione, ovvero lo stesso può essere "superato" includendo nella documentazione amministrativa dell'offerta quanto previsto nell'ambito della Domanda?</p>	<p>R21 La domanda di partecipazione di cui all'allegato D al bando di gara va consegnata unitamente all'offerta.</p>
<p>Q22. Nell'ambito dei documenti da allegare alla Domanda, si cita "il certificato di iscrizione alla CC.I.A.A.". Tuttavia, l'attuale legislazione impone alle P.A. di non accettare, richiedere e/o emettere documenti rispetto ai quali il Soggetto interessato può provvedere con autocertificazione, fermo evidentemente il successivo diritto/dovere di verifica da parte della P.A. Rispetto a tale regolazione, l'unica eccezione rilevante è quella indicata all'art. 86 del D.lgs. 50/2016 (che prevede casellario giudiziale e DURC). A rigore quindi, la CC.I.A.A. potrebbe legittimamente rifiutare di dar corso alla richiesta di emissione di un certificato di iscrizione. Si chiede pertanto se sia sufficiente allegare alla Domanda l'autocertificazione ex DPR 445/2000 di avvenuta iscrizione alla CC.I.A.A.</p>	<p>R22 Si ritiene sufficiente allegare alla Domanda l'autocertificazione ex DPR 445/2000 di avvenuta iscrizione alla CC.I.A.A.</p>
<p>Q23. Rispetto alle garanzie di cui all'art. 17 del Bando e con particolare riferimento alla cauzione provvisoria, considerandosi che non è prevista la presentazione dell'impegno del garante di emettere la cauzione definitiva, oltre che con fidejussione bancaria o polizza fideiussoria, sarà possibile provvedere con assegno circolare (o altra tipologia), non trasferibile, intestato al Comune di Belluno?</p>	<p>R23 Si richiama quanto disposto dagli artt. 93 e 103 del D.Lgs. 50/2016. Le modalità di presentazione del deposito cauzionale sono chiaramente indicate negli articoli richiamati. Non è contemplato l'assegno circolare ancorché non trasferibile.</p>
<p>Q24. le date fissate nell'Allegato G al Bando per la visita degli impianti devono intendersi fisse ed immutabili, o è possibile definire appuntamenti per momenti diversi?</p>	<p>R24 Le date fissate verranno riviste al fine di un'effettuazione dei sopralluoghi in modo disgiunto da parte dei richiedenti.</p>



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



DOLOMITI
DOLOMITEN
DOLOMITES
DOLOMITIS
FONDAZIONE UNESCO
SOCIO
SOSTENITORE

<p>Q28. Nell'allegato B del disciplinare di gara (Schema di Piano Industriale - Istruzioni per la redazione) si legge: <i>"Per semplicità e per maggiore uniformità dei piani industria/i, per tale voce [i.e. altri ricavi che il concorrente prevede di ottenere dall'affidamento, in particolare dalle altre prestazioni ai clienti e dalla loro gestione] deve essere utilizzato un valore convenzionale di ricavo medio per utente per prestazioni di servizi previsti al criterio A2 dell'offerta economica pari a 300 euro e su cui ciascun concorrente dovrà applicare lo sconto offerto in sede di gara ed un valore convenzionale di ricavo medio per le altre prestazioni, pari a 300 euro, non previste nel criterio A2".</i></p> <p>Se si intende che i valori unitari proposti - ai fini della stima dei ricavi annui complessivi - debbono essere moltiplicati per il numero totale di utenti attivi dell'Ambito, tali valori appaiono, ad avviso della scrivente e sulla base dell'esperienza di gestione del servizio in altri contesti territoriali, molto elevati. Si chiede pertanto di verificare la correttezza delle indicazioni fornite e, ove queste vengano confermate, di darne giustificazione, in modo da consentire ai concorrenti di avere informazioni sufficienti per elaborare un credibile Piano Industriale.</p>	<p>R28 Tali valori sono da intendersi per la durata dell'affidamento del servizio di gestione, pertanto il valore annuale è pari alla somma indicata diviso 12 anni.</p>
<p>Q31. <i>Si chiede di fornire, su supporto elettronico, le schede località relative agli investimenti dichiarati all'AEEGSI per la determinazione delle tariffe alla data più aggiornata possibile (comprensive dei valori dichiarati per la determinazione delle tariffe dell'anno 2017).</i></p>	<p>R31 Si rimanda al Quesito n. 10</p>



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



Q33. *Si chiede di confermare che - ove il gestore entrante sia diverso dall'uscente - il valore di rimborso da inserire nel Piano Industriale è il valore di rimborso presunto calcolato alla data del 31 dicembre 2017 (o 1° gennaio 2018) e che tale valore rappresenta anche il valore iniziale del capitale investito netto tariffario di cui deve essere data evidenza nella nota illustrativa.*

R33 A tal riguardo, si riporta di seguito l'apposito chiarimento pubblicato dall'AEEGSI nel proprio sito internet nell'ambito dei "Chiarimenti in relazione a quesiti formulati dalle associazioni delle imprese distributrici con riferimento al Piano industriale" del 25.03.2015:

1) L'Allegato B, dell'Allegato 3 – Schema di Piano Industriale - del decreto 12 novembre 2011, n. 226 (di seguito: decreto n. 226/11), contenente le istruzioni per la redazione del Piano Industriale previsionale e del flusso di cassa operativo da presentare in sede di offerta di gara per ciò che riguarda la relazione economico - finanziaria, prevede la valorizzazione di un valore di rimborso al primo anno di concessione e del relativo valore residuo degli impianti oggetto di rimborso nell'ultimo anno di affidamento. Qual è il valore relativo agli impianti da iscrivere nel flusso di cassa operativo costituente il Piano Industriale quale uscita di cassa figurativa relativa agli impianti di distribuzione del gas al primo anno di concessione?

Risulta opportuno che il gestore uscente indichi come capitale investito il valore della RAB valutata alla data di inizio del primo periodo di affidamento d'ambito, mentre il nuovo entrante dovrà indicare il valore di rimborso che dovrà riconoscere al gestore uscente in caso di subentro.

Tale soluzione consente di rappresentare in modo corretto le condizioni concrete in cui si trovano rispettivamente gestore uscente e gestore entrante rispetto al capitale investito e permette di conseguenza una corretta valutazione del tasso interno di rendimento, sulla base di condizioni concrete e soggettive.

Si ritiene opportuno ribadire che una tale soluzione non è affatto discriminatoria, anzi evita applicazioni discriminatorie della disciplina che invece si avrebbero ove fosse indicato da gestore uscente e gestore entrante un medesimo valore (RAB o VIR). Infatti, occorre sempre tenere presente che il gestore uscente che inizia a gestire il servizio in esito alla gara, non sostenendo i medesimi costi sostenuti invece dal nuovo gestore entrante, si trova, almeno in linea teorica, con una maggiore disponibilità di cassa che può destinare a nuovi investimenti o comunque in altre opportunità. Il nuovo gestore entrante, invece, avendo corrisposto il valore di rimborso al gestore uscente non dispone di tale opportunità.

Qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo 22 della RTDG (c.d. RAB depresse), occorre considerare il valore parametrico delle immobilizzazioni nette definito ai sensi dell'articolo 23 della medesima RTDG, in relazione alla quota parte di capitale investito di proprietà del gestore.



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



Q36. Come deve essere determinata la differenza tra il valore di rimborso ed il valore del capitale investito di località, di proprietà del gestore, su cui deve essere applicato lo sconto tariffario di cui al criterio A1 dell'offerta economica? In particolare, è corretto assumere che i valori da considerare siano i seguenti?
a. Capitale investito netto tariffario di località di proprietà del gestore alla data del 31 dicembre 2013 (tariffe di riferimento definitive approvate dall'AEEGSI per l'anno 2013);
b. Valore di rimborso riferito (in termini di consistenze fisiche, valore monetario e degrado) alla data del 31 dicembre 2013, come risultante dall'allegato B del Bando di Gara.

Q37. Si chiede di confermare che lo sconto tariffario annuo di cui al criterio A1 dell'offerta economica deve essere calcolato come indicato nella seguente formula:
 $[VIR - RAB] \times \text{sconto} / 12$
ove:
VIR = valore di rimborso da corrispondere al gestore uscente (si veda domanda precedente)
RAB = valore del capitale investito tariffario di località di proprietà del gestore uscente e soggetto a devoluzione onerosa
Sconto = percentuale di sconto tariffario offerto in gara
12 = periodo di ammortamento, espresso in anni, della differenza VIR-RAB.

R36 In merito ai valori da prendere a riferimento per la differenza tra il valore di rimborso ed il valore del capitale investito di località, di proprietà del gestore, si rimanda al quesito Q20.

R37 A tal riguardo, si riporta di seguito l'apposito chiarimento pubblicato dall'AEEGSI nel proprio sito internet nell'ambito dei "Chiarimenti in relazione a quesiti formulati dalle associazioni delle imprese distributrici con riferimento al Piano industriale" del 25.03.2015:

5) In relazione alle disposizioni del decreto n. 226/11 in materia di condizioni economiche oggetto di gara, si chiede come debba essere valutato il valore massimo dello sconto VLim alla luce dell'evoluzione della regolazione tariffaria, in particolare alle disposizioni contenute nella RTDG.

Secondo quanto indicato nel decreto n. 226/11, l'entità dello sconto tariffario rispetto alle tariffe previste dall'Autorità, espressa come percentuale del valore massimo dello sconto, è una delle condizioni economiche oggetto di gara.

Il valore massimo dello sconto è pari alla somma di:
a) quota annua di ammortamento della differenza, se positiva, tra la somma dei VIR e la somma delle RAB in tutti gli impianti dell'ambito (compresi i valori relativi agli impianti con scadenza ope legis successiva alla gara) calcolata sui dodici anni di durata dell'affidamento;
b) oneri annuali versati al soggetto di cui all'articolo 2, comma 5, previsti nell'articolo 8, comma 2, del decreto n. 226/11, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativa ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale, "riferiti all'ultimo anno disponibile e come individuati nel bando di gara, corretto annualmente per tener conto dell'inflazione."

Nel caso in cui a causa di disaccordi tra gestore uscente ed ente concedente il bando di gara preveda, ai sensi dell'art. 5 comma 16, del decreto n. 226/11, un valore di riferimento per il valore di rimborso, lo sconto è valutato assumendo tale valore di riferimento.

In relazione alla pubblicazione della RTDG, vanno analizzati due aspetti:

- 1) le disposizioni dell'articolo 21 della RTDG, relativo alle modalità di riconoscimento del VIR;
- 2) le disposizioni dell'articolo 22 della RTDG, che disciplina i casi di valore delle immobilizzazioni



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



	<p><i>nette disallineate rispetto alle medie di settore. Le disposizioni relative alle modalità di riconoscimento del VIR di cui all'articolo 21 della RTDG risultano compatibili con le modalità di determinazione del valore massimo dello sconto. Rispetto alle previsioni dell'articolo 22 della RTDG, relative al trattamento di casi di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore, nei casi in cui il valore iniziale degli asset sia basato sulla RAB (articolo 21, comma 1, lettera b), della RTDG e articolo 22, comma 2, della RTDG) e ricorrano le condizioni previste all'articolo 22, comma 1, della RTDG (valore effettivo delle immobilizzazioni lorde di località per metro di rete inferiore del 25% rispetto al valore unitario per metro di rete determinato per via parametrica secondo la formula riportata all'articolo 23 della medesima RTDG), per la determinazione del valore dello sconto massimo deve essere utilizzato, in luogo del valore della RAB riconosciuta ai fini tariffari riferita all'ultimo anno disponibile, il valore della RAB determinata in via parametrica in applicazione delle disposizioni della RTDG (c.d. rivalutazione delle RAB "deprese").</i></p> <p><i>Ai fini della determinazione dello sconto massimo a livello di ambito il termine di cui alla lettera a) ha valore zero se la differenza tra la somma dei VIR e la somma delle RAB risultasse negativa.</i></p>
<p>Q39. <i>La suddivisione del capitale investito tariffario di località tra gestori e comuni, come indicata nell' Allegato B del Bando di Gara è stata concordata tra i gestori e i comuni?</i></p>	<p>R39 La suddivisione del capitale investito tariffario di località, tra gestori e comuni, è stata condivisa nell'ambito delle definizioni del VIR, per tutti i Comuni tranne che per il Comune di Feltre nel quale è emerso un disaccordo.</p>
<p>Q40. <i>Si segnala, infine, che i valori riportati nelle tabelle dell'allegato B al Bando di Gara non sembrano tra loro congruenti. Si è infatti riscontrato che, per alcuni Comuni, vi sono delle tabelle che riportano dei valori industriali residui positivi, mentre le corrispondenti tabelle di stratificazione del valore di ricostruzione a nuovo non riportano alcun valore. Si chiede pertanto una verifica della correttezza dei valori esposti nelle suddette tabelle, nonché la possibilità di disporre in formato elettronico (excel).</i></p>	<p>R40 A seguito di una verifica dei contenuti delle tabelle dei VIR e del VRN allegate al bando di gara, è stato rilevato un errore materiale nei Comuni di Belluno, Cesiomaggiore, Limana, Ponte nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico e Seren del Grappa di cui si forniranno le tabelle aggiornate.</p> <p>Si conferma la correttezza degli altri valori.</p>

**COMUNE DI BELLUNO**Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252DOLOMITI
DOLOMITEN
DOLOMITES
DOLOMITIS
FONDAZIONE UNESCO
SOCIO SOSTITUTORE

<p>Q42. A quale contributo tariffario bisogna valorizzare i TEE nel business plan?</p>	<p>R42 Ai titoli è riconosciuta la copertura dei costi prevista dalle normative in materia di efficienza energetica emanate dal Ministero dello sviluppo economico e dall'Autorità ai sensi dell'articolo 16, comma 4, e dell'articolo 23, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, ad oggi pari ad una percentuale del 50%. In coerenza con quanto specificato nello "Schema di Piano Industriale – Istruzioni per la redazione" allegato al Disciplinare di gara, gli eventuali investimenti per interventi di efficienza energetica addizionali rispetto agli obblighi del distributore, offerti in sede di gara, dovranno essere compresi nella voce investimenti immateriali (H2), con allegata una nota giustificativa che evidenzia i titoli di efficienza energetica addizionali annualmente previsti in base al punto A6 dell'offerta economica.</p>
<p>Q43. L'impresa che non consegna al GSE i TEE aggiuntivi alla scadenza ha due anni di tempo per adempiere all'obbligo. Esiste un valore minimo che la medesima impresa dovrebbe comunque consegnare entro la scadenza originaria per non incorrere in penali? Nel caso a quanto ammonta questo valore?</p>	<p>R43 Si rimanda a quanto indicato all'art. 33 dello schema di contratto tipo, Allegato E al bando di gara, al punto A6 del Disciplinare di gara, oltreché a quanto specificato nell'art. 13 comma 5 del DM 226/2011.</p>
<p>Q47. Qual è la percentuale di contributo tariffario che viene riconosciuta ai distributori? Il 50% o il 100%?</p>	<p>R46 Si rimanda alla risposta R42.</p>

Tabella 1 Allegata al Q20

N	COMUNE	VIR	RAB	DELTA VIR-RAB
1	AGORDO	€ 1.357.200	€ 2.436.020	€ -
2	ARSIE'	€ 217.110	€ 463.857	€ -
3	AURONZO DI CADORE	€ 12.702	€ 18.083	€ -
4	BELLUNO	€ 9.445.366	€ 7.190.292	€ 2.255.074
5	BORCA DI CADORE	€ 1.288.409	€ 402.491	€ 885.918
6	CALALZO DI CADORE	€ 998.130	€ 504.618	€ 493.512
7	CESIOMAGGIORE	€ 1.056.193	€ 502.930	€ 553.263
8	CORTINA	€ 3.023.017	€ 2.021.319	€ 1.001.698
9	DOMEGGE DI CADORE	€ 1.983.897	€ 567.417	€ 1.416.480
10	FARRA D'ALPAGO	€ 841.987	€ 326.789	€ 515.198
11	FELTRE	€ 6.786.836	€ 6.786.836	€ -
12	FONZASO	€ 1.650.965	€ 756.340	€ 894.626
13	LENTIAI	€ 1.422.463	€ 572.239	€ 850.225
14	LIMANA	€ 1.685.831	€ 871.491	€ 814.340
15	LONGARONE	€ 3.373.228	€ 2.922.009	€ 451.219
16	LORENZAGO DI CADORE	€ 327.665	€ 318.761	€ 8.904
17	LOZZO DI CADORE	€ 1.162.427	€ 314.798	€ 847.629
18	MEL	€ 1.007.536	€ 497.149	€ 510.387
19	OSPITALE DI CADORE	€ 1.007.358	€ 152.053	€ 855.304
20	PEDAVERNA	€ 1.803.819	€ 945.480	€ 858.340
21	PERAROLO DI CADORE	€ 1.200.417	€ 231.028	€ 969.389
22	PIEVE D'ALPAGO	€ 921.670	€ 422.962	€ 498.708
23	PIEVE DI CADORE	€ 2.385.562	€ 1.011.535	€ 1.374.028
24	PONTE NELLE ALPI	€ 4.248.284	€ 1.467.274	€ 2.781.010
25	PUOS D'ALPAGO	€ 1.316.095	€ 551.057	€ 765.038

**COMUNE DI BELLUNO**Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252

26	SAN GREGORIO NELLE ALPI	€ 713.605	€ 263.755	€ 449.850
27	SAN VITO DI CADORE	€ 1.641.067	€ 626.690	€ 1.014.378
28	SANTA GIUSTINA	€ 2.701.685	€ 1.686.259	€ 1.015.426
29	SEDICO	€ 5.044.542	€ 2.100.877	€ 2.943.665
30	SEREN DEL GRAPPA	€ 1.419.334	€ 646.571	€ 772.763
31	SOSPIROLO	€ 1.048.826	€ 402.920	€ 645.905
32	SOVERZENE	€ 293.280	€ 143.799	€ 149.481
33	TAIBON AGORDINO	€ 11.874	€ 206.546	€ -
34	TRICHIANA	€ 1.443.020	€ 653.704	€ 789.315
35	VALLE DI CADORE	€ 1.836.706	€ 531.288	€ 1.305.417
36	VIGO DI CADORE	€ 42.647	€ 825.175	€ -
37	VODO DI CADORE	€ 962.872	€ 325.008	€ 637.864
		€ 67.683.623	€ 40.667.420	€ 29.324.354